

LEGA PRO. Oggi il capitano Leonarduzzi sarà operato a Mantova per la frattura al perone della gamba sinistra

«Feralpi Salò, tornerò più forte»

Tra due settimane la riabilitazione, il rientro in 2-3 mesi
«Tulli non l'ha fatto apposta. Grazie a tutti per l'affetto»

Sergio Zanca

Il difensore Omar Leonarduzzi, che ha riportato la frattura pluri frammentaria al perone della gamba sinistra, verrà operato questo pomeriggio al «Carlo Poma» di Mantova. Ieri il capitano della Feralpi Salò ha effettuato gli accertamenti di pre ricovero nell'ospedale della città virgiliana. Gli ortopedici hanno deciso di applicargli una placca con le viti per stabilizzare l'osso. Domani potrà tornare a casa. Fra una quindicina di giorni, dopo la visita di controllo, inizierà la riabilitazione. Tempo di recupero: tra i 2 e i 3 mesi.



Omar Leonarduzzi preoccupato: oggi l'operazione. FOTOLIVE



Il momento dell'infortunio a Leonarduzzi nella gara col Vicenza

«Tornerò più forte di prima – assicura Omar, che dice di sentirsi un Leo... ne in gabbia -. Anche se a 30 anni sarà dura ripartire, darò il massimo per riprendere. Lo devo ai compa-

gni, allo staff tecnico, ai tifosi, alla società, anche a me stesso. In queste ore ho sentito l'affetto di tante persone. Telefonate, sms, messaggi. Ne approfitterò per ringraziare tutti».

Come passare in pochi giorni da una gioia intensa a un dolore profondo: «Sabrina, la mia compagna, mi aveva annunciato che sarei diventato papà. Sono entrato in campo più felice che mai. Dopo un quarto d'ora, l'infortunio».

NELL'ANTICIPARE l'attaccante del Vicenza Tulli, Leonarduzzi è stato colpito in modo involontario alla gamba. Ha lanciato un urlo, cadendo davanti alla panchina della Feralpi Salò. Il medico Alessandro Corsini e l'allenatore Beppe Scienza si sono subito resi conto della gravità dell'infortunio. Qualche minuto dopo essere uscito il friulano si è tolto la scarpa: il gonfiore lo ha impressionato.

«Uno scontro casuale - conferma Leonarduzzi -. Su un rinvio del Vicenza ho anticipato Tulli, prendendo una tacchettata nel saltare. Ho provato un dolore insopportabile, anche se non pensavo, francamente, di essermi fatto così male. È il guaio peggiore della mia car-

riera. I precedenti? Nel 2007-08 a Bellaria, in C2 (intervento ai legamenti collaterali del ginocchio destro), e nell'aprile 2012 (frattura dell'alluce nella trasferta di Carrara)».

Il capitano è stato assistito per l'intera giornata dal suo vice, Bracaletti: «Per me Andrea è un fratello. Quando lui, nel ritiro in val di Sole, riportò una microfrattura al piede, andavo a fargli le spese al supermercato. Spero mi tenga pulito l'appartamento di Desenzano, probabilmente trascorrerò il primo periodo di convalescenza a Padova, con Sabrina». A dispetto del crack, Leo non ha perso il buonumore.

«In bocca al lupo a chi mi sostituirà - aggiunge -. Ho saputo che Cinaglia si è comportato bene. Appena uscirò dall'ospedale andrò a trovare tutti a Castenedolo. Lascierò la fascia a Braca, convinto che la custodirà bene e le farà onore, a partire da domenica a Pavia. Io la riprenderò al rientro». ●